

Zinnemann Ruling District Court of Rome 2005
(Italian)

ATTO SOGGETTO A REGIME FISCALE
A, TERIORE AL CONTRIBUTO UNIFICATO

sent.
17.260/05

PERCEPITO DEDU.
DI REGISTRAZIONE

Cron.
5.716/05

Rep. B435/05

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI ROMA

Nona Sezione Civile

in persona del Giudice unico dr. Nicoletta Orlandi ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa di primo grado iscritta al numero 106785 del ruolo generale degli affari contenziosi dell'anno 1999, posta in decisione nell'udienza del 9 dicembre 2004 e vertente

TRA

David Barlett Zinnemann, residente in Los Angeles, U.S.A., elettivamente domiciliato in Roma, via XXIV Maggio n. 43, presso lo studio degli Avv. Massimo G. Colozza, Ennio Cicconi e Maria Letizia Ciuchini, che lo rappresentano e difendono come da procura generale rilasciata con scrittura privata autenticata dal Console Generale d'Italia in Los Angeles, il 5/10/1999

- attore

E

TV Internazionale s.p.a., in persona del legale rappresentante Luigi Barone, elettivamente domiciliata in Roma, via Alessandria n. 129, presso lo studio dell'Avv. Bruno Guglielmetti, che la rappresenta e difende come da procura in calce all'atto di citazione notificatole

- convenuta ed attrice in riconvenzione

O. Caroli

E

Cecchi Gori Media Holding s.r.l., in persona del legale rappresentante Luigi Barone, elettivamente domiciliata in Roma, v.le Giulio Cesare n. 71, presso lo studio degli Avv. Patrizia Del Nostro e Maurizio Canfora, che la rappresentano e difendono come da procura in margine alla comparsa di costituzione

- convenuta

E

Holding Media e Comunicazione H.M.C. s.p.a., in persona dell'amministratore delegato, elettivamente domiciliata in Roma, via Alessandria n. 129, presso lo studio dell'Avv. Bruno Guglielmetti, che la rappresenta e difende come da procura in calce alla comparsa di costituzione

- convenuta

E

Turner International Netherlands B.V., con sede in Fred. Roeskestraat 125 1 HG 1076 EE Amsterdam, Nederland

- chiamata in causa

avente ad oggetto: diritto d'autore

Conclusioni: All'udienza di precisazione delle conclusioni del 9/12/2004 i procuratori delle parti concludevano come da verbale

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato il 10 ed il 15/12/1999 il sig. David Barlett Zinnemann, quale figlio ed unico erede del regista Fred Zinnemann, conveniva in giudizio TV Internazionale s.p.a., Cecchi Gori Communications s.p.a. e Cecchi Gori Group Media Holding s.r.l., esponendo che in data 28/5/1998 Telemontecarlo, emittente televisiva gestita da TV Internazionale s.p.a., aveva

Q. Lodi

trasmeso alle ore 20.30 il film "La Settima Croce" in versione colorata con procedimenti elettronici e tagliata senza il consenso del regista, che mai aveva trasferito al produttore Loew's Incorporated/MGC il diritto di apportare modifiche al film sopra indicato.

L'attore deduceva che il padre aveva più volte manifestato la sua avversione alla colorazione dei film in bianco e nero ed aveva specificamente reagito alla trasmissione da parte di TMC della versione colorata de "La Settima Croce", lamentando presso l'Alta Corte Internazionale del Cinema e dell'Audiovisivo, organismo costituito in seno alla Mostra del Cinema di Venezia, la lesione del suo diritto morale d'autore e la perdita del valore artistico dell'opera a seguito di tale manipolazione, come riportato dalla stampa italiana.

Il sig. Zinnemann deduceva inoltre che, incurante di ciò, TMC aveva nuovamente trasmesso la versione a colori del film in oggetto il 28/4/1997, alle ore 14.00, a circa un mese dalla scomparsa del padre.

L'attore asseriva che le predette trasmissioni avevano leso l'onore e la reputazione del regista nonché il suo diritto al nome, essendogli stata attribuita la paternità di un'opera profondamente difforme da quella da lui realizzata, e che dell'illecito dovevano rispondere, oltre TV Internazionale s.p.a., anche Cecchi Gori Communications s.p.a., quale acquirente dei diritti di utilizzazione economica del gruppo Cecchi Gori, e Cecchi Gori Media Holding s.r.l., quale subholding del gruppo Cecchi Gori per il settore televisivo.

L'attore chiedeva quindi che, previo accertamento della lesione del diritto morale del padre, venisse inibita l'ulteriore trasmissione della versione colorata de "La Settima Croce" e che venisse ordinata la distruzione delle copie colorate in possesso delle convenute, anche se appartenenti a terzi, che inoltre le convenute venissero condannate al risarcimento dei danni in una somma da liquidarsi in via equitativa e che egli intendeva devolvere alla Artists Rights Foundation (ARF), con ordine di pubblicazione della sentenza su uno o più giornali a spese delle convenute.

Olad.

Con comparsa depositata il 16/5/2000 si costituiva in giudizio TV Internazionale s.p.a., eccependo preliminarmente la propria carenza di legittimazione passiva, per essere essa all'epoca dei fatti titolare non già dell'emittente TMC, ma unicamente del diritto di ripeterne in Italia il segnale, irradiato dal Principato di Monaco dalla Société Spéciale d'Entreprises.

Nel merito la convenuta esponeva che Globo Communications aveva acquistato con contratto del 15/3/1993 dalla società olandese Turner Broadcasting BV la licenza di trasmettere 45 film, tra cui "La Settima Croce", già in versione colorata per la durata di quattro anni e per un massimo di quattro passaggi televisivi ciascuno.

TV Internazionale deduceva che TMC non aveva ricevuto nessuna diffida dopo la prima trasmissione del film ed aveva effettuato un secondo passaggio di esso nel rispetto di quanto pattuito nel contratto sopra indicato.

La convenuta asseriva infine che, ove fosse stata riconosciuta la lesione del diritto morale del regista, unica responsabile dell'illecito doveva essere ritenuta Turner Broadcasting BV, che aveva commercializzato il film in versione colorata, e chiedeva di essere autorizzata a chiamarla in giudizio al fine di esserne garantita.

Nell'udienza di prima comparizione del 15/2/2001 Cecchi Gori Communications s.p.a. e Cecchi Gori Group Media Holding s.r.l. non si costituivano in giudizio e venivano dichiarate contumaci. Autorizzata la chiamata in giudizio di Turner International Netherlands B.V., nuova denominazione assunta da Turner Broadcasting B.V., dopo vari tentativi di notificazione non andati a buon fine, la notifica dell'atto di chiamata in causa per l'udienza del 13/6/2002 veniva ricevuta dalla società olandese il 7/3/2002.

Il Giudice istruttore dichiarava quindi la nullità della notifica, stante il mancato rispetto dei termini a comparire fissati dall'art. 163 bis c.p.c., ma TV Internazionale non chiedeva di essere autorizzata all'ulteriore rinnovo di essa.

Nell'udienza di trattazione si costituiva in giudizio Holding Media e Comunicazione H.M.C. s.p.a., nuova denominazione assunta

Olivi.

da Cecchi Gori Communications s.p.a., eccependo il proprio difetto di legittimazione passiva.

Concessi termini alle parti ai sensi dell'art. 184, comma 1, c.p.c., nell'udienza di precisazione delle conclusioni del 9/12/2004 si costituiva in giudizio Cecchi Gori Media Holding s.r.l., eccependo anch'essa il proprio difetto di legittimazione passiva.

I procuratori dell'attore e delle convenute concludevano quindi rinviando ai rispettivi atti difensivi ed il procuratore di TV Internazionale chiedeva inoltre l'ammissione delle prove articolate nella memoria ex art. 184, comma 1, c.p.c.

La causa veniva quindi trattenuta in decisione con termine di legge alle parti per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Deve essere in primo luogo rilevato che il contraddittorio non risulta correttamente instaurato nei confronti della chiamata in causa Turner International Netherlands B.V, che non si è costituita in giudizio, stante il mancato rispetto dei termini a comparire in relazione all'unica notifica ricevuta dalla destinataria.

Non deve essere tuttavia ordinato il rinnovo della notificazione dell'atto di chiamata in causa, in difetto di istanza da parte di TV Internazionale s.p.a., che non ha fatto più alcun cenno nei propri atti difensivi all'originaria richiesta di chiamata in causa del terzo, limitandosi a chiedere il rigetto delle domande proposte dall'attore.

Va poi dichiarato il difetto di legittimazione passiva di Holding Media e Comunicazione H.M.C. s.p.a., già Cecchi Gori Communications s.p.a., e di Cecchi Gori Media Holding s.r.l.

Quanto alla prima società, nessuna prova ha fornito l'attore che essa fosse cessionaria dei diritti di trasmissione televisiva del film oggetto di causa, essendo tale assunto del sig. Zinnemann basato sul mero richiamo ad un'ordinanza del Tribunale

Ilard

di Milano, resa fra parti diverse da quelle del presente giudizio e vertente in materia di diritti di ripresa di alcune partite di calcio.

Per ciò che attiene a Cecchi Gori Media Holding, va osservato che nessun riscontro sussiste in ordine alla circostanza dedotta dal sig. Zinnemann che essa abbia il controllo, diretto o indiretto, di TV Internazionale.

Peraltro tale circostanza, anche ove provata, non sarebbe sufficiente a fondare la responsabilità della controllante per l'illecito commesso dalla controllata, stante l'autonoma soggettività giuridica delle due società, a meno che non si dimostri che la condotta illecita di cui si controverte sia stata direttamente ispirata dalla capogruppo nell'ambito della sua attività di coordinamento.

Vanno infine respinte le istanze istruttorie reiterate da TV Internazionale in sede di precisazione delle conclusioni, vertenti sulla circostanza, non contestata, che la convenuta, sino al giugno del 2000, gestiva l'impianto di ripetizione destinato alla ricezione ed alla ritrasmissione dei programmi in lingua italiana irradiati da Société Spéciale D'Entreprises (S.S.E.), avente sede nel Principato di Monaco.

Venendo all'esame del merito le domande proposte dall'attore nei confronti di TV Internazionale devono essere accolte.

La circostanza, sopra riferita, che la predetta convenuta fosse all'epoca dei fatti gestore dell'impianto di ripetizione del segnale trasmesso da S.S.E. e non direttamente dell'emittente TMC, non esclude infatti la sua responsabilità in relazione ai programmi trasmessi, in base a quanto disposto dall'art. 42 L. 14/4/1975, n. 103, che attribuisce al gestore dell'impianto di ripetizione la responsabilità per i danni cagionati a terzi in dipendenza delle trasmissioni effettuate.

Da tale norma discende l'onere di controllo del gestore dell'impianto di ripetizione dei programmi trasmessi, al fine di evitare la lesione di diritti di terzi, sì che infondata risulta l'ulteriore deduzione di TV Internazionale, secondo la quale essa non poteva sapere che il film era stato illegittimamente



Giulio

modificato rispetto alla versione originale, avendo TMC acquistato la licenza di trasmetterlo in versione già colorata. Sul punto va osservato che nel contratto di licenza del 15/3/1993, prodotto dalla convenuta, si dà atto che il film in oggetto risultava "colorized", inoltre, trattandosi di un'opera celeberrima, un operatore professionale, quale la convenuta, non poteva ignorare che esso era stato girato in bianco e nero e che per poter legittimamente trasmettere la versione colorata era necessario che tale modificazione fosse stata autorizzata dagli aventi diritto.

Peraltro, dopo il primo passaggio del film, avvenuto nel maggio del 1996, Fred Zinnemann indirizzò varie lettere ad organismi europei preposti alla tutela del diritto d'autore, prodotte in atti dal figlio, nelle quali lamentava la trasmissione da parte di Telemontecarlo della versione colorata del suo film "La Settima Croce", denunciando la violazione dei suoi diritti morali d'autore.

Risulta inoltre dai documenti prodotti dall'attore che di tale reazione del padre venne data notizia da *La Repubblica* e da *Il Corriere della Sera* del 6/9/1996, in occasione della mostra del Cinema di Venezia, si che la convenuta risulta avere trasmesso per la seconda volta, nell'aprile del 1997, la versione colorata de "La Settima Croce" nella piena consapevolezza di ledere i diritti del regista.

Sul punto va ancora osservato che in base alla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche il nostro Paese è impegnato a garantire agli autori degli Stati che hanno aderito alla Convenzione e che reclamino protezione nel nostro territorio lo stesso livello di tutela accordato dalle leggi nazionali ai suoi cittadini.

Ne consegue l'applicabilità alla fattispecie in esame delle norme dettate dagli artt. 18, comma 3, e 20, comma 1, L. 22/4/1941, n. 633, che stabiliscono che spetta all'autore il diritto di introdurre nell'opera qualsiasi modificazione e che, indipendentemente dai diritti esclusivi di utilizzazione economica dell'opera, l'autore mantiene il diritto di opporsi a qualsiasi deformazione, mutilazione od altra modificazione e ad

Oladi

ogni altro atto a danno dell'opera stessa che sia di pregiudizio al suo onore ed alla sua reputazione.

Nel caso in esame non vi è dubbio che la pessima fattura del procedimento di colorazione ed il pessimo risultato di esso abbiano leso la personalità e la dignità artistica del regista Fred Zinnemann.

Nel film in versione colorata, oltre a perdersi totalmente la drammaticità dell'atmosfera di pericolo in cui si muove il protagonista nella versione originale, sottolineata dai chiaroscuri realizzati con il bianco e nero, ci si trova di fronte a macchie di colore (si pensi al "giallo" dei cani che cercano i fuggitivi all'inizio del film ed alle macchie blu sul volto del protagonista) o a scene dipinte con toni leziosi, quali l'alba sulle canne palustri e gli alberi verdi, che risultano non solo estranee al senso dell'opera, ma anche visibilmente artefatte.

Sulla base di quanto esposto va inibito a TV Internazionale di trasmettere in futuro il film nella versione colorata e va ordinata la distruzione delle copie di esso rimaste in suo possesso, apparendo tale misura, ai sensi dell'art. 170 L. 633/41, l'unica idonea a tutelare il diritto dell'autore all'integrità dell'opera, tenuto conto che l'eventuale ripristino della versione in bianco e nero rischierebbe di compromettere ulteriormente la qualità del lavoro.

Per ciò che attiene al risarcimento del danno subito dal regista, va osservato che tardiva risulta la richiesta formulata dall'attore per la prima volta nella memoria di replica, avente ad oggetto i danni conseguenti alla lesione del diritto del padre di apportare modifiche al film, riconosciuto all'autore dall'art. 18 L. 633/41 nell'ambito dei diritti di utilizzazione economica dell'opera artistica, mentre nell'atto di citazione il sig. Zinnemann, pur avendo fatto cenno alla norma da ultimo citata, si era limitato a chiedere il risarcimento dei danni subiti dal padre per la lesione del suo diritto morale d'autore. Tali danni devono essere liquidati equitativamente e possono essere determinati nella somma di Euro 100.000,00, tenendo conto, da un lato, della gravità della deformazione apportata

all'opera trasmessa dalla convenuta e della consapevolezza di TV Internazionale di ledere i diritti di Fred Zinnemann e, dall'altro, che la trasmissione del film si è limitata a due soli passaggi, non essendo la convenuta né artefice della contraffazione né rivenditore dell'opera contraffatta.

Va da ultimo ordinata, ai sensi dell'art. 166 L. 633/41, la pubblicazione dei capi 2, 3, 4, 5 e 6 del dispositivo della presente sentenza sulle pagine dedicate allo spettacolo de *La Repubblica* e de *Il Corriere della Sera*, per una sola volta in caratteri normali, a cura dell'attore ed a spese di TV Internazionale, contribuendo tale misura a fornire una corretta informazione al pubblico in ordine all'alterazione subita dall'opera cinematografica ed a riparare la lesione dei diritti dall'autore, al quale è stata attribuita la paternità di un prodotto di scarsa qualità e manipolato rispetto a quello da lui diretto.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano tenendo conto dell'attività difensiva svolta dalle parti vincitrici.

P.Q.M.

Il Tribunale di Roma, definendo il giudizio, disattesa ogni altra istanza, così provvede:

- 1) dichiara il difetto di legittimazione passiva di Holding Media e Comunicazione H.M.C. s.p.a. e di Cecchi Gori Media Holding s.r.l.;
- 2) accerta che la trasmissione nelle date del 28/5/1996 e del 28/4/1997 del film "La Settima Croce" in versione colorata da parte dell'emittente televisiva Telemontecarlo, il cui segnale era diffuso sul territorio nazionale da TV Internazionale s.p.a., ha leso il diritto morale del regista Fred Zinnemann all'integrità dell'opera cinematografica da lui diretta;
- 3) ordina a TV Internazionale s.p.a. di non trasmettere in futuro la versione colorata del film "La Settima Croce";
- 4) ordina la distruzione delle copie colorate del film "La Settima Croce" in possesso di TV Internazionale s.p.a.;

Orlandi

- 5) condanna TV Internazionale s.p.a. a risarcire a David Barlett Zinnemann i danni conseguenti alla lesione del diritto morale del padre Fred Zinnemann, che liquida nella somma di Euro 100.000,00, oltre interessi al tasso legale decorrenti dalla data della pubblicazione della presente sentenza e sino al saldo;
- 6) ordina la pubblicazione dei capi 2, 3, 4, 5 e 6 del dispositivo della presente sentenza sulle pagine dedicate allo spettacolo dei quotidiani *La Repubblica* ed *Il Corriere della Sera* per una sola volta a caratteri normali, a cura di David Barlett Zinnemann ed a spese di TV Internazionale s.p.a.;
- 7) condanna TV Internazionale s.p.a. a rifondere a David Barlett Zinnemann le spese del presente giudizio, che liquida in complessivi Euro 7.100,00, di cui Euro 300,00 per esborsi, Euro 1.800,00 per diritti ed Euro 5.000,00 per onorari;
- 8) condanna David Barlett Zinnemann a rifondere a Holding Media e Comunicazione H.M.C. s.p.a. le spese del presente giudizio, che liquida in complessivi Euro 2.823,14, di cui Euro 123,14 per esborsi, Euro 900,00 per diritti ed Euro 1.800,00 per onorari;
- 9) condanna David Barlett Zinnemann a rifondere a Cecchi Gori Media Holding s.r.l. le spese del presente giudizio, che liquida in complessivi Euro 1.900,00, di cui Euro 100,00 per esborsi, Euro 800,00 per diritti ed Euro 1.000,00 per onorari.

Roma, 20/6/2005

Il Giudice unico

Nicola De Luca

Depositato in Cancelleria
Roma, li 26/7/2005
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
(Dr.ssa Rotella Tiziana)



IL CANCELLIERE C2
Dr.ssa Rotella Tiziana

RT

SENTENZA 17260/05

DIRITTI DI COPIA PERCEPITI 8,26



TRIBUNALE ORDINARIO CIVILE DI ROMA

PRIMO UFFICIO COPIE AUTENTICHE

Copia conforme al suo originale che si rilascia in forma esecutiva a richiesta dell'Avv. Licconi
nell'interesse del Sig. MORE

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li..... **04 OTT. 2005**



IL DIRETTORE DI CANCELLERIA C

IL CANCELLIERE G1
(C. CECARELLI)

Zinnemann Ruling Court of Appeals of Rome 2006
(English Translation)

ITALIAN REPUBLIC
COURT OF APPEALS OF ROME
FIRST CIVIL SESSION

THE COURT

Composed of the Magistrate Judges:

BONAVITACOLA Dr. Oreste	PRESIDING JUDGE
LA GRECA Dr. Giuseppe	LEGAL COUNSEL
CRESCENZI Dr. Massimo	LEGAL COUNSEL

has pronounced the following

JUDGMENT

In the civil action recorded under number 8151 of the General Litigation Cause List of the year 2005, which was held back during a collegial hearing dated 06/13/2006

BETWEEN

TELECOM ITALIA MEDIA SPA – formerly La TV Televisioni spa – formerly TV Internazionale spa

Domiciled in Rome at Alessandria Street N. 129

Represented by Attorney Bruno Guglielmetti, having just mandate at the bottom of this appeal

APPELLANT

AND

ZINEMMAN David Barlett

Domiciled in Rome at XXIV Maggio Street N.43

Represented by Attorneys Massimo G. Colozzi – Maria Letizia Ciuchini, and
Francesco Rampone

Having just special authority

APPELLEE

AND

Cecchi Gori Group Media Holding srl

Domiciled in Rome at Giulio Cesare Boulevard N. 71

Represented by Attorneys Patrizia del Nistro and Maurizio Canfora

Just mandate in the margin of the response

APPELLEE

AND

HOLDING MEDIA E COMUNICAZIONI SPA

DEFAULTING APPELLEE

OBJECT: Appealed against the Sentence issued by the Court of Rome on
07/26/2005 – regarding the author's right.

DEVELOPMENT OF THE PROCESS

In act notified on December 10/15 of 1999, David Barlett Zinnemann, son and the
only successor of the director Fred Zinnemann, brought to the Court of Rome, TV

Internazionale Spa, Cecchi Gori Communications Spa, and Cecchi Gori Group Media Holding srl, deposing: That on May 28th 1996, TV Internazionale, as responsible for the program broadcasting within the south part of the Italian territory of Telemontecarlo Broadcasting, had broadcasted the film “La Settima Croce” (The Seventh Cross) produced by his father, not in the original edition in black and white, but instead in an edition “colored” by electronic systems, without any consent or authorization from the author; and that the broadcasting shall be deemed as illicit, since according to the law regarding the author’s rights, the different edition had to be authorized by his father; that in the past, his father had repeatedly and publicly stated his aversion for the colorization of the films in black and white; that in a prior broadcasting of the film in color by Telemontecarlo, he had protested due to the damages to his own author’s rights and due to the loss of the artistic value suffered by the work of art by means of such manipulation; that Telemontecarlo, after the death of his father on April 28th of 1997, had broadcasted the film in color a second time; that TV Internazionale together with the two companies of Gruppo Cecchi Gori, which had acquired the right to financially use the film, were responsible for such infringement.

Therefore, asked the defendants to refrain from any future broadcasting of the film, to destroy such materials in their possession and to pay for damages, and moreover to order the publication of the sentence on some newspapers.

TV Internazionale, invoked as a defense in a preliminary way its own defect of the passive legitimization, due to the fact that it was only the owner of the repetition equipment in Italy for the Montecarlo's broadcasting programs; that the film had already been acquired in an already colorized version; that it had already been broadcasted once before, without being notified of any written or documented aversion from the author. Therefore, asked that the claim was dismissed.

The two companies of Gruppo Cecchi Gori invoked as a defence their own defect of legitimization.

With sentence dated July 26th of 2005, the Court declared the defect of legitimization of the companies of Gruppo Cecchi Gori and, confirmed the illegitimate broadcasting of the two broadcasting of the film, ordered TV Internazionale to abstain from any further broadcasting of the film and to destroy the copies it had in its possession, ordering it to compensate the damages in the amount of 100.000,00 euros and ordered the publication of the sentence in two newspapers.

7 Televisioni Spa – formerly TV Internazionale Spa – filed an appeal to the sentence, stating: that it was not supposed to verify the content prior to each broadcasting, since it was Montecarlo's duty, the entity producing the program;

that it should not be held responsible since the film in the contract was already in a colorized version; that, therefore, had ground reasons to believe that the film had been circulating in that way; that no warning had been received from the author; that the moral damage was not to be compensated, having to exclude such connection with a criminal act; that the amount to be paid as compensation for the damage was excessive in relation to the date of the production of the film (1944), and its limited prestigious fame and the number of the television broadcastings (nn. 21).

Therefore, asked that the recorded sentence should be modified, that the claim and request filed by Zinneman should be denied or at least, the amount imposed by the sentence should be reduced.

Zinnermann, responded by rejecting the counter petition.

Cecchi Gori Group Media srl, asked for the confirmation of the sentence in regards to the part pertaining to it (statement of defect of passive legitimization).

Holding Media e Comunicazione Spa did not answer.

Clarifying, the conclusions of the hearing of June 13th of 2006, this cause was hold back for a decision, upon consideration of the terms of the law.

REASONS FOR THE DECISION

With a first reason for censure, TV Internazionale Spa – now Telecom Italia Media Spa – deduces that the Court’s finding might have been in error for having deemed it responsible towards Barlett Zinnemann David for having, as the owner of a repetition equipment destined to broadcast within its national territory the television programming of the foreign Telemontecarlo, broadcasted the film “La Setima Croce” (The Seventh Cross) in a colorized edition, instead of the black and white, as in its original version, without the authorization of the author; error relied on the fact that the Court had held the partnership as responsible, despite the fact that it was the only owner of a repeater equipment, it was still under the obligation of verifying the content of the television programs, prior of broadcasting, with the purpose to confirm that such broadcasting couldn’t be derivated from a third party and should not limit itself to just verify the signal regulation and the broadcasting system’s performance and that the coverage in such territory to be without any interference or disturbance. The condemnation is not established.

TV Internazionale, as a result of the authorization decree concerning the usage issued on August 13th of 1992 by the Postal and Telecommunication Department, in article 38 Line Number 103 of 1975, was authorized “to install and to use a repeater equipment destined

to receive and to broadcast via ether within national territory the regular television program broadcasted by Societa Speciale d'Entrapises (Telemontecarlo)".

As far as I am concerned, not only in a technical nature, such installation of the repeater equipment, but also in an administrative nature, having to organize the broadcasting of the television programming of Montecarlo Broadcasting.

In reference to such last activity, according to article 42 Lane Number 103 of 1975, such owner of authorization, as Article 38, Cit. L, was "responsible for the broadcasting performed" and is liable for the damages caused to third parties, independently, either by the use of the equipment, or by the broadcasting performed". Furthermore, that it was "responsible according to L. of April 22nd of 1941, n. 633" (author's rights law)

So, that the discipline and punishment over it, was based upon TV Internazionale to eventually respond to third parties regarding the damages, as a result of the broadcasting performed. This means that such liability was not only technical, but to investigate the content of the broadcasting, in the sense that such society was broadcasting, even though

the program did not belong to such producer, but it originated from Montecarlo Broadcasting, there was still the right to confirm if there were illicit situations which could constitute basis for damages to third parties, not being able to find it not liable for the existence of powers for such violation which it was linked..

That if a television program was not following the law regarding the author's rights and the fundamental policy regarding the person's rights, the partnership should verify it and in the event of an affirmative answer, it was supposed to not broadcast the program.

As it was supposed to, according to article 40 L. n. 103 of 1975, and "to eliminate the program the parts that had underneath any form of publicity".

In such regard, TV Internazionale, prior to broadcasting the film by Zinnemann "La Setima Croce" (The Seventh Cross) should have verified that such version was the one created by the author and not a version altered by third parties and over all, that the colorized version was a work of art of the author.

And there was more than one reason to do it.

The film was an old one, its production dated back to 1944. Therefore, it was obvious that it was a film in black and white, according to the general technique of production used at the time, and TV Internazionale couldn't ignore it considering its professional competency in the field as the administrator of a national repeater television station.

Considering that on the licensing contract dated March 15th of 1993 with which Telemontecarlo had acquired the right to broadcast the film, together with many others, the film resulted to be a colored one.

But, since the re-elaborated colored version couldn't be but from a later date, (because after such contract), the film was "colorized", in other words, this was a film treated with an over positioning system of colors over the original black and white, because the "colorization" process through an electronic or computerized system was originated on a later date, TV Internazionale had to confirm that such later version of the work of art was made by the author, under the exercise of the right of re-elaboration and modification of the work of art recognized by article 20 L. N. 633 of 1941, or if this has been performed by a third party.

Therefore, the “colorized” re-elaboration clearly appeared to be a reproduction of the original version, because the over positioning of the colors over the original black and white was to falsified the base, creating excessive tones of colors which neutralized its original darkness.

It is not known if the partnership had performed an actual control prior to the broadcasting. It’s true, but, if it would have perform one, it would have revealed that the film, original in black and white, as it was noticeable, was “colorized” with a recent technique, used within the commercial field as it satisfies the requests of the market, that such fact couldn’t be kept from the author, in view of the need of an authorization.

In reference, to the second television broadcast, in April of 1997, it should be deemed that TV Internazionale was aware that the author was a stranger to the colorized version.

Invero, Zinnemann, after the first broadcasting of the film, protested publicly in many competent entities due to the fact that he had not authorized the colorized version of his film, which was black and white in its original version, because it would take away its characteristic and “sinister’s tone” and the “dramatical man” expressed by the high dramatization of the neighborhood,

completely neutralized from any pastel colors or ink, with a final scenic result judged as “abominable”.

Ve traccia in the documentation produced by everyone and the intervention of the authority within the field (World Union of the Author), National Association of Film Authors, etc) and the publication in the newspaper (Corriere della Sera e Repubblica).

Due to the fact that there is no proof that Zinnemann’s protest was ever made in any way to TV Internazionale.

It is still reasonable to presume that the partnership was aware of the author’s protest, if we consider that, according to its professional activity, it was supposed to look into the history of the film broadcasted by it, and that after the first broadcast of the film, in May of 1996, to abstain from the later broadcasting performed in April of 1997, when it broadcasted it again after the death of the author, under the presumable conviction of not being aware of such protest.

With a high reason for punishment, TV Internazionale deduces that the author Zinnemann and his successor, had not suffered any damage to be compensated, but that the damages were of a moral nature, not as a result of an offense, nor it implicated damages to the

reputation, as stated on article 20 L. N. 633 of 1941 in the event of abusive manipulation of a work of art performed by third parties.

The condemnation is not established.

It has to be first underlined, that according to a more recent and indirect consolidation of the jurisprudence of legitimization, moral damages are to be compensated even if the illicit act does not belong to the time of the actual offense (cfr. Cass, August 19th of 2003 n. 12124).

It is observed that, within this case, the damages derivate from damages caused to the rights of the person as guaranteed by the Civil Code (Art. 7) and by the constitution (Art. 2) and also by art. 20 L n. 633 of 1941 which is the right of the author of a film in reference to the ownership of the work of art, and of its integrity as an expression of his/her personal identity, and markedly artistic (regarding the intellectual, professional, social and cultural value, etc) subject to finding within it his/her credibility and social consideration.

As a last reason for punishment, TV Internazionale regrets the excessive amount to be paid as compensation in relation to the effects of the damages caused by such act.

The condemnation is not established.

It has to be first underlined that the manipulation of the film with the creation of a “colorized” version has taken away the artistic value of the work of art, that according to the author, it was original as a black and white film because it represented within it the expressive way of the environment and the dramatization of the neighborhood, producing a general deminishing of the film by transforming it into a totally different product.

It has to be noticed that the film, of the author Zinnemann, wasn't so famous, but was still a film with notorious prestige, being of an author who had created films that stayed within the world's cinematography as landmarks to the point of having obtained a high level of artistic recognition.

If we remember films such as “Mezzogiorno di Fuoco” “Da qui all'Eternità” “Un uomo per tutte le stagioni” etc, for which the author obtained 10 Oscar Awards.

Considering that the broadcasting of the film only occurred twice and that the film was an old one.

The damage to the author still occurred because both broadcastings covered the entire national territory and being that it was a historic film, it damaged the artistic identity of an

author of great fame, who had achieved his fame during the beginning of his career with films in black and white.

Therefore, the compensation for the damages in the amount of 100.000,00 Euros issued by the Court should be kept as fare.

Therefore, the appeal filed by TV Internazionale – now Telecom Italia – shall be denied.

The expenses between Zinnemann and Telecom, having to be paid by this last one, which is the surrendered party.

The expenses should be, instead, compensated toward in relation to Cecchi Gori Group, because it has not been involved in any condemnation.

P.Q.M.

The court denies the Appeal filed by TV Internazionale Spa – now Telecom Italia Media Spa – and condemns this last one to reimburse Barlett Zinnemann David the expenses, that is in the amount of 5.000,00 Euros, from which 200,00 Euros are for disbursements, 800,00 Euros for rights and 4.000,00 for legal fees, and additional accessories of law.

Declares fully compensated the expenses between Telecom and Cecchi Gori Group Media Holding srl.

Decided in Rome, at the Court - First Civil Session – on October 31st of 2006.

THE PRESIDING JUDGE

(Signature – Illegible)

**Department of Foreign Affairs Officer
(Dott. Marcos Celzi)**

**Filed at the Department Foreign Affairs
Today May 14th 2007
Department of Foreign Affairs Officer
Dr. Marco Colzi**

**Court of Appeals of Rome
Released to Mr.
CIUCHINI
N. 1 Copy ESEL
and N. 1 by notice.
Duties N.
Urgency
Total dues 16.52 Euros
[unreadable] N. 30
Rome, 06/19/07**

(Stamp)

**True copy of its original, which is being issued at the request made by Attorney
M. Ciuchini, in the interest of
Zinnermann David Barlett, in an executive way
ITALIAN REPUBLIC – IN THE NAME OF LAW
We command every Judicial Officer that would be requested to execute, and the
Public Ministry to provide assistance and to every Public Officer that is legally
requested to do so.
Rome, 06/26/07**

(Stamp)

**The Chancellor
(Giuseppina Fedele)**